



ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



Questo tagliando vale uno sconto del **10%**

ABBIGLIAMENTO PRONTO MODA - CASUAL'S

NEW YORK NEW YORK Via Fardella, 164 - Trapani

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 29

Giovedì 7 Luglio 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Il grosso successo repubblicano e il meridionalismo di Francesco Compagna

«Trapani Nuova» ringrazia i lettori ed i cittadini che, nelle elezioni ora concluse, hanno voluto seguire le indicazioni date dal giornale nel corso della campagna elettorale.

Era nostra convinzione che esistevano i presupposti per assicurare a Trapani una (se non una doppia) rappresentanza parlamentare repubblicana, realizzando ancora una volta un successo che già si era verificato nel lontano 1968.

Ma il P.R.I., in Sicilia, non ha potuto godere dell'apporto di nuova fiducia da parte dei cittadini, per l'effetto Spadolini, effetto positivo nei confronti del Partito, a causa dell'effetto «negativo» che doveva fronteggiare in seguito alla abile e orchestrata sequela di dimissioni dal Partito verificatesi, soprattutto in provincia di Palermo (ma i cui effetti hanno avuto ripercussioni nella intera Sicilia).

Non c'è dubbio che l'immagine del P.R.I., dalle recenti elezioni, in Sicilia, ne esce ridimensionata, anche, anzi soprattutto, rispetto agli equilibri interni di partito, con una rappresentanza parlamentare spostata, in grandissima parte, nel

Centro-Nord dell'Italia. E noi temiamo molto che questo spostamento possa anche portare a trascurare i problemi del Mezzogiorno, che hanno bisogno ancora, per essere avviati a soluzione, di un Partito Repubblicano che sia capace, tutto intero e non per isolate frange, a portare avanti la battaglia meridionalista che fu del compagno Francesco Compagna.

E per raggiungere questo risultato occorre che, a livello nazionale, all'interno del Partito, ci sia la convinzione che, malgrado tutto, in Sicilia, esiste un Partito Repubblicano vivo e vitale, che non è soddisfatto del consenso ottenuto con il presocché sostanziale mantenimento dei suffragi avuti nelle precedenti elezioni, e che si attrezzava per operare un recupero di credibilità rispetto alla pubblica opinione, ed anche rispetto a frange di propri iscritti.

Occorre in Sicilia recuperare una immagine del P.R.I. che convinca i cittadini a dare la propria fiducia ad un partito che considera essere la politica «missione» e non egoismo, battaglia e non rassegnazione, fede nell'ideale e non occasione per azioni o atteggiamenti di-

scussi e discutibili: concetti, questi, proprio della tradizione repubblicana che, ora, si è appannata.

Ci rendiamo conto che il periodo feriale che si approssima farà cadere nel vuoto quanto stiamo scrivendo.

Chi ci conosce sa, tuttavia,

che siamo buoni combattenti dell'ideale e che le «cortine del silenzio» non ci scoraggiano.

E', quindi, un discorso che riprenderemo dopo le ferie, con l'impegno e la costanza che il problema merita.

Sinatra e Sugameli ringraziano gli elettori

L'Avv. Alberto Sinatra e Nino Sugameli ci hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni di ringraziamento agli elettori che qui di seguito integralmente pubblichiamo:

ALBERTO SINATRA
«Ritengo che il Partito abbia

offerto al Paese temi politici validi e improntati al massimo rigore amministrativo.

Su questi temi e sull'azione dei Governi Spadolini gli Italiani hanno giudicato il P.R.I. ed il consenso ricevuto dimostra la fiducia e la credibilità che il Partito ha saputo ispirare nella pubblica opinione.

Il P.R.I., a risultato avvenuto, si pone come punto di riferimento di tutta la politica nazionale e rappresenta elemento di garanzia e di equilibrio per il paese.

Le forze politiche debbono prendere atto della nuova realtà repubblicana e contribuire alla realizzazione di una base programmatica attorno alla quale creare una intesa che sappia affrontare i reali e urgenti problemi del paese.

Per quel che attiene alla mia candidatura mi ritengo soddisfatto del sorprendente consenso elettorale anche se non sono riuscito a varcare la soglia del successo per un centinaio di voti.

Debbo ringraziare gli elettori tutti che mi hanno onorato del loro appoggio e che hanno espresso con il loro consenso la

ferma volontà di aumentare la rappresentanza politica in Senato e di dare dignità ad una Città che non riesce ad imporsi a livello di rappresentanza parlamentare.

Anche se l'elezione non è avvenuta, questo comportamento costituisce un primo segno positivo della volontà dei cittadini trapanesi di impegnarsi per il successo dei candidati locali.

E' un primo passo. Speriamo che questa volontà si accentui ed in futuro consenta più concreti risultati.

Comunque il mio grazie di cuore a tutti gli elettori del Collegio Senatoriale che mi hanno manifestato ampia solidarietà e commovente stima.

Tutto ciò mi ripaga ampiamente dell'attività spesa e delle fatiche profuse al di là di disimpegno certamente verificatisi e di polemiche marginali sorte».

NINO SUGAMELI

«Sento il dovere di ringraziare sentitamente ed affettuosamente tutti quei cittadini elettori, amici repubblicani e col-

(segue in ultima)

Una dichiarazione di Pagano

Il segretario dell'U.C. del P.R.I. Rag. Salvatore Pagano, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il grande successo ottenuto dal P.R.I. gli attribuisce la sua naturale funzione di massimo punto di riferimento dell'area laica ed essenziale interlocutore dell'area socialista, in un rapporto sempre storicamente fondamentale con la Democrazia Cristiana.

Con queste motivazioni salutiamo il successo del P.R.I. che premia l'impegno del Segretario Spadolini che si è sempre richiamato ai problemi concreti e al rigore morale ed istituzionale come presupposto per ogni riformismo. Per quanto ci

riguarda più da vicino ringraziamo gli elettori per i larghi consensi (13 mila voti) che hanno riversato al P.R.I. per le

Elezioni al Senato, anche se per pochi voti l'Avv. Alberto SALVATORE PAGANO (segue in ultima)

Laura Montanti, Segretaria FGR Sicilia:

«Euforici, ma... riflettiamo!»

La Segretaria Regionale della Federazione giovanile repubblicana, Laura Montanti, ha dichiarato:

«Il netto balzo in avanti compiuto dal P.R.I. a livello nazionale rende i giovani repubblicani trapanesi euforici per una vittoria ancora più significativa perché decretata soprattutto

dal voto giovanile. Questi sentimenti di grande ma responsabile contentezza mitigano appena il disappunto e il rammarico per l'impercettibile scarto percentuale che non permette al Collegio Trapani-Marsala di vedere eletto al Senato l'avv. Alberto Sinatra. (segue in ultima)

GIOVANNI SPADOLINI TRA GLI ITALIANI A DUSSELDORF



Queste foto sono state scattate in occasione di una recente visita del Segretario del P.R.I., Sen. Giovanni Spadolini a Düsseldorf, per inaugurare una Sezione Repubblicana. Ci sono state inviate dall'amico Nino Carpitella,

uno dei promotori dell'iniziativa che si è anche concretata nella costituzione di un ufficio del Patronato ITAL. Le pubblichiamo per la eventualità che qualcuno dei nostri lettori possa riconoscere un amico o un parente.

S. I. T. A. R. s.p.a. concessionaria **FIAT** PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

Uno!

Uno! è una Fiat:

e comoda
è sciccosa
è risparmiosa
è scattosa



Tutto il resto è relativo

Chiedi le nostre speciali offerte e ...

POI DECIDI

Sulla rotta giusta. INVITO A BORDO. **MARINWEAR.** Abbigliamento mare.



TRAPANI
Via Torrearsa



All'Italia il più alto "tasso di povertà"

Molti sono ancora gli interrogativi da sciogliere sui futuri andamenti della economia internazionale. Se molte voci si levano a favore di una ripresa generalizzata, attraverso soprattutto quella degli Stati Uniti, altri segnali inducono a maggiore prudenza. Così da un lato le proiezioni di alcuni tra i più prestigiosi istituti di ricerca e-

conomica internazionale, come ad esempio la Wharton Economic Forecasting Associates o il Pojet Link, indicano un prossimo aumento sia del prodotto mondiale, e in particolare dei paesi industrializzati, sia soprattutto del commercio internazionale.

Questo ultimo dato è particolarmente significativo pro-

prio per quanto concerne la possibilità di esportare lo sviluppo dai paesi più forti a quelli più poveri, o a quelli relativamente forti come il nostro. Rispetto a previsioni improntate alla ripresa permanente molti dubbi sui prossimi andamenti dell'occupazione. Nell'82 la disoccupazione nei paesi più industrializzati ammontava mediamente all'8,5%, nell'83 dovrebbe ancora salire (9-9,5%). Ciò significa che se anche si accettassero le stime sugli andamenti del prodotto mondiale e del commercio internazionale, gli effetti positivi sull'occupazione si farebbero attendere ancora. Se si analizza più in dettaglio la situazione dei paesi Ocse attraverso il cosiddetto indice della povertà, cioè la differenza tra tasso di disoccupazione più tasso d'inflazione meno tasso di crescita, si nota il non invidiabile primato del nostro paese.

In termini dinamici, infatti, secondo le stime della Wharton Econometrics, l'Italia nell'83 avrà il più alto saggio di povertà, il 26,1%, situazione che resterà invariata anche nell'84. L'indice della povertà è particolarmente importante perché mette in relazione le tre variabili principali del sistema economico e ne mostra in pratica la loro inscindibilità. In pratica dunque una bassa crescita influisce sul saggio di disoccupazione. Non sempre univoca e però la relazione tra inflazione e queste due variabili. E' probabile cioè che una fase di espansione globale dell'economia mondiale comporti anche un certo saggio di inflazione, sia pure non nei termini attuali; in una fase di stagnazione, al contrario, l'inflazione penalizza fortemente le possibilità di crescita e di occupazione.

Ciò che è importante sottolineare è che quasi tutti i paesi Ocse, in prospettiva, sembrano essere capaci di esprimere un certo grado di flessibilità istituzionale tale da permettere di ridurre il proprio saggio di povertà, soprattutto attraverso la riduzione del tasso d'inflazione e un limitato saggio di crescita del Pil. In questo senso appare significativo che la Gran Bretagna, pur in presenza di livelli assoluti di indici di povertà molto più bassi del nostro paese, in termini dinamici tenda ad aumentare il suo stato di malessere sociale. Non è un caso; proprio perché il malessere sociale è espressione di tre variabili, le politiche monetarie, riducono meno che proporzionalmente il saggio d'inflazione di quanto aumentino il saggio di disoccupazione, con saggi di crescita moderati. Ciò significa una redistribuzione politica a favore del settore capitalistico-finanziario, favorito da tassi di interesse elevati e da saggi di cambio elevato, senza una precisa relazione con il livello degli investimenti. Non sempre i profitti vengono reinvestiti, e quando lo sono, spesso si dirigono verso i settori ad alta intensità capitalistica, con poche prospettive per l'occupazione.

Mancando qualsiasi ammor-

tizzatore sociale, secondo i programmi bellicosi della «Lady di ferro» dovrebbero essere smantellati quelli residui, la politica monetarista avrebbe come principale obiettivo la drastica riduzione del potere contrattuale sindacale. In questo senso le politiche monetariste non riducono in prospettiva il saggio di povertà.

Leggermente diversa è la situazione tedesca dove, grazie al più basso tasso d'inflazione iniziale e soprattutto alla possibilità di espulsione di forza-

lavoro straniera, questa politica sembra avere più ampi margini di manovra. Per ultima la situazione degli Stati Uniti: paese chiave per l'intero sistema economico mondiale. Gli Usa stanno sperimentando una fase di ristrutturazione. Abbandonata la linea rigida del monetarismo, la politica economica americana sembra dar segni, sia pur ancora molto timidi, di ripresa produttiva. L'aspetto forse più interessante riguarda però la profonda ri-

(segue a pag. 7)

Per i giovani alla pari

Il giovane alla pari è il ragazzo (o la ragazza) ricevuto per un tempo determinato presso una famiglia che gli corrisponde vitto e alloggio in cambio di servizi domestici. In que-

Il 29 giugno, alle ore 20, si è spenta l'esistenza dell'invadido di guerra

STEFANO PARISI
Il «Trapani Nuova» esprime alla vedova Sig.ra Parisi ed ai familiari tutti i sensi del proprio cordoglio.

sta sistemazione i giovani stranieri perseguono il doppio scopo di migliorare la conoscenza della lingua ed eventualmente della qualifica professionale, e di approfondire la cultura generale imparando a conoscere meglio il paese che li ospita.

Tale è la definizione proposta nel 1969 dal Consiglio d'Europa per l'accordo europeo sulla sistemazione alla pari, ma dato che non sempre la teoria corrisponde alla pratica, qualche volta i giovani alla pari

(continua a pag. 7)

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aluto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

 **USPI**
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

CUCINE componibili

Splendor s.r.l.

Esposizione:
Viale Regione Siciliana, 7 (Rione Palma)
Telef. (0923) 31977/35154
91100 TRAPANI

**Dalle nostre mani
la garanzia di un lavoro pregiato**

attrezzature ufficio
«g. arceri & c. marceca»
91100 trapani — via livio bassi, 14 ☎ 20098-21785



mita

Inaugurata nuova sede della G. di F. di Trapani

Il 29 giugno scorso è stata inaugurata la nuova sede del Comando di Gruppo della Guardia di Finanza di Trapani alla presenza delle più alte autorità locali e della gerarchia militare del Corpo di Palermo.

Il nuovo edificio di due piani, è ubicato nella via Vallona angolo Lungomare Dante Alighieri.

La caserma è stata intestata alla memoria dell'appuntato di mare del Corpo Giuseppe Gabriele al quale è stata concessa una medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: «Meccanico di una officina navale della Guardia di Finanza, imbarcato temporaneamente su motoscafo ormeggiato a fianco di motovedetta, sulla quale si sviluppava improvviso e violento incendio, saltava a bordo dell'unità in fiamme, con grave e cosciente rischio personale, nel generoso tentati-

vo di aiutare i compagni in pericolo e di salvare la nave. Mentre provvedeva a chiudere la valvola di afflusso della benzina, veniva investito dalla esplosione del locale carburante e perdeva la vita, vittima del proprio eroismo. Palermo, 12 novembre 1960».

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il Comandante della Zona Sicula, il Comandante della Legione della Guardia di Finanza di Palermo, S.E. il Prefetto, S.E. il Vescovo, il Questore di Trapani, il Presidente della Provincia e il Sindaco di Trapani, il Procuratore capo della Repubblica, il Presidente del Tribunale, il Pretore Dirigente, i Comandanti dei Corpi di Polizia, funzionari dell'OO.PP. di Palermo e Genio Civile di Trapani, i Capi degli Uffici Finanziari e altre autorità civili e militari locali.

Aumenta l'inflazione

Il divario tra l'incremento dei prezzi all'ingrosso e quello dei prezzi al consumo cresce in Italia a un ritmo che non ha riscontro negli altri paesi maggiormente industrializzati. Infatti, di fronte a un aumento su base annua (marzo 1983 su marzo '82) dei prezzi all'ingrosso del 10,2% si è registrato un incremento di quelli al consumo di ben 16,4%. Inoltre, mentre negli altri paesi questo divario va gradualmente riducendosi, in Italia tende a crescere.

L'inflazione nel nostro Paese sta cioè diventando un fenomeno

da Alcamo

Il Comune di Alcamo con una cifra di circa 2 miliardi ha appaltato nel settore dei lavori pubblici che concernono: l'installazione di opere elettriche nell'intero abitato di Alcamo Marina, una località balneare che gli alcamesi scelgono per l'intera stagione estiva come luogo di ristoro. Sarà l'impresa Benedetto Fundarò aggiudicatasi la gara di appalto per circa un miliardo, ad eseguire i lavori.

Il progetto prevede l'illuminazione della strada statale 187 e precisamente dal km 49 alla stazione ferroviaria di Castellammare e del primo tronco della strada provinciale Alcamo Marina-Alcamo che dalla statale 187 porta alla città lungo il vallone Canalotto.

Circa mezzo miliardo è prevista la spesa per la costruzione della nuova Pretura la cui gara d'appalto è stata aggiudicata all'impresa Antonino Lipari di Bagheria. I predetti finanziamenti sono stati concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Inoltre v'è da segnalare la concessione di un finanziamento di circa 290 milioni per costruire una palestra in struttura solida nel quartiere «Tre Santi» di Alcamo alla periferia ovest della città. Il progetto è stato redatto dall'architetto Giuseppe Morfino, la gara d'appalto è stata aggiudicata all'impresa Benedetto Fundarò.

Per la scuola «Luigi Pirandello» verranno impiegati circa 40 milioni ed i lavori saranno eseguiti dalla ditta Vincenzo Cammisa di Alcamo, mentre altri lavori, nel settore della scuola, e precisamente presso il liceo classico, verranno eseguiti dalla ditta di Partinico Domenico Sgroi con una spesa di 45 milioni. In ultimo segnaliamo i lavori per la riparazione della rete idrica interna con una spesa prevista di 70 milioni circa. La gara d'appalto è stata vinta dall'impresa Santo Stabile di Alcamo.

no sempre più complesso e anomalo rispetto a quello degli altri paesi industrializzati. In particolare, nei primi tre mesi dell'anno, la differenza fra crescita dei prezzi al consumo e crescita dei prezzi all'ingrosso, si è divaricata passando da 4,6 punti di gennaio a 5,8 di febbraio e a 6,2 di marzo.

Le responsabilità della situazione esistente in Italia, vengono da più parti addossate ai commercianti che però respingono ogni accusa: se i prezzi al consumo crescono più di quelli all'ingrosso, sostengono nella sostanza, la causa va soprattutto ricercata negli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi amministrati. In effetti, come sottolineano gli economisti, i prezzi al consumo risentono fortemente non soltanto del costo dei servizi (che dall'inizio dell'anno aumentano in media ogni mese del 2-3% contro lo 0,7-0,8% degli altri comparti), ma anche delle impennate subite dall'iva e dalle imposte di fabbricazione.

COSE DI CASA NOSTRA

- Le risorse petrolifere inglesi: l'Esso nella Manica.
- La condizione della moglie vista dalla femminista: una cosa fatta a metà.
- Il cicchetto del comandante: la lavata di capo.
- La guardia forestale protesta: è stata licenziata in tronco.
- Il funzionamento della giustizia in Italia: campà cavillo!
- Lo svizzero divorzia: aveva preso una... cantonata.
- Bustarella: l'entrata riservata.
- Bustarella (un'altra!): facilità la digestione.
- L'amministrazione pubblica non risponde più alle esigenze dei cittadini: l'interruzione audio.
- Medico beneducato: toglie subito il disturbo.
- La partita è finita zero a zero: l'incontro a porte chiuse.
- Quando l'ambizione divora gli occhi: i morsi della fama.
- L'esasperato tecnicismo dell'era moderna porterà alla distruzione dell'umanità?: il processo alle invenzioni.
- Il giorno del divorzio: la festa dell'indipendenza degli... stati uniti.
- Gli schizzi del pittore dilettante: le esercitazioni con i quadri.
- L'azione (!) dell'apparato burocratico romano è deleteria per lo sviluppo del Paese: i bolli fatali di Roma.
- I fatiscanti vecchi palazzi di Palermo: precipitazioni sparse.
- La serra: l'ospedale da campo.
- Lo sciopero dei trasporti proclamato all'unanimità dalle confederazioni sindacali: un atto in... consulto.
- Il regno dei cieli: la corte dei miracoli.
- Azienda in crisi: il marcio di fabbrica.
- Amore platonico: la relazione scritta.
- Cartello pubblicitario: «AXYZ, il concime naturale per eccellenza»: la cura ingrassante dei pezzi grossi.
- Il pavore: non si mette in cammino se non ha la ruota di scorta.
- L'harem: la camera di sicurezza.
- Il bambolotto: il figlio per diletto.
- Il figlio del boss: discende da una delle migliori famiglie.
- La visita di leva: se non sei storpio, dodici mesi non te li leva nessuno.
- Microfoni e altoparlanti fanno ormai parte integrante dell'arredamento di ogni chiesa: deus ex machina.
- Il meccanico: è apprezzato per l'auto-controllo.
- CIN-CIN: una battuta di spirito.
- L'occasionale cattolico della domenica: va alla funzione per finzione.
- Tassazione vessatoria: il prelievo del sangue.
- Ora che anche il vino è presentato in scatola: bevete più...latte.
- Il successo del candidato: la gioia dell'urna.

MARIO DA VERONA

REGISTRATORI DI CASSA
APPARECCHI MISURATORI FISCALI

OLIVETTI

CONCESSIONARIA
STAC
VIA MANZONI, 33
☎ (0923) 33233



Autorizzati ad emettere scontrini fiscali
su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili
ASSISTENZA TECNICA

◆ OCCASIONI DELLA SETTIMANA
alla FIAT

V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

— Panda 30	81/82	— Lancia Delta	81
— Fiat 127 bz e ds	81/82	— Alfetta 2000	77
— Ritmo bz e ds	80/81/82	— Fiat 132	78/79
— Fiat 131 bz e ds	80/81	— Innocenti Mini	78
— Argenta	82	— Fiat 127 III Serie	82

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA

- Usato garantito come nuovo
- Auto usate ricondizionate da personale qualificato
- Garanzia totale sull'usato
- Permute vantaggiose
- Finanziamenti senza ipoteca

VINCENZO DITTA

« Voi dell'antigruppo aiutatemmi... trovatemmi un lavoro »

di ROBERTO ZITO

Carissimo Nat e carissima Nina, non ho avuto nessuna risposta dal mio intervento postale che risale all'82. Ma ti voglio mandare lo stesso questa mia dal mare di isolamento in cui mi trovo. Male che vada, ti mando lo stesso mie notizie, come tu mi mandai le tue con Trapani Nuova con le polemiche Antigruppo sempre vivaci.

Ho mandato copia quasi uguale di questa a Rolando Certa chiedendo lo stesso favore. Non entro nel merito dei v/s recenti rapporti. Per me siete due amici, due validissimi operatori letterari che purtroppo non vedo da moltissimo tempo. Non è che voglio approfittare del tuo nazionalismo siculo per avere da te la soluzione ai miei problemi... intanto ti scrivo della mia attuale situazione. Sono sempre un disoccupato che sopravvive di miracolata elemosina. Quindi problemi di sopravvivenza, del mangiare quotidiano (vecchio problema) e (nuovo) problema di alloggio, dato che in questo dove dormo da 10 anni e dove ho avuto il piacere di vederti brevemente, per un capriccioso gioco burocratico e una legge iniqua, mi sono scoperto abusivo da poter essere cacciato via dall'IACP. Diciamo che mi rimane ancora qualche anno di tranquillità, dopo una certa scadenza dovrei andare via... ma dove? e a quali condizioni? Mai avrei pensato di trovarmi all'età che ho in questa situazione. Quando ho lasciato la Sicilia confidavo miracolisticamente che in un modo o nell'altro, avrei trovato una posizione sicura. È vero che la sicurezza è una lontana illusione per tutti. Ma come posso essere sicuro di domani, senza lavoro, senza casa, isolato in questa squallida periferia? Ho lasciato nel '73 l'unico lavoro che ho trovato (operaio chimico) perché frustrato dalla durissima condizione di manovale e soprattutto perché non concepisco perché per andare a lavoro bisogna alzarsi alle 5 di mattina fare 140 km al giorno e rincasare non prima delle 9 di sera. L'ho fatto per 3 anni (Lucia per 20 anni) e la mia coscienza cristiana mi ha impedito di continuare.

Ero venuto a contatto con un gruppo di sinistra che gestisce una struttura polivalente e sembrava ben disposto a ospitare una mia mostra. Ma mi sono dovuto scontrare con la rigida liturgia burocratica che si sviluppa in base al potere carismatico di cui sopra. Anche in questo caso le proprie capacità culturali, artistiche, sono trascurabili dettagli e loro, anche se si professano autentici rivoluzionari in opposizione all'establishment, preferiscono dare spazio alle puttane di regime, lasciando agli sconosciuti, lo spazio di molte inutili anticamere. Per conto mio, ho già fatto molte anticamere e molte performances per avere un colloquio con il compagno incaricato della programmazione. Preferisco tornare alla mia Mail Art e alla mia produzione (che è sempre una produzione impregnata di solida cultura Antigruppo). Come vedi a Roma, città di ladri, preti e puttane non ho assolutamente spazio. Perché non dovrei tornare in Sicilia? Possibile che con tanti amici che mi vogliono bene non c'è la possibilità di trovarmi un alloggio? Anche nella cinta periferica, ma che possa stare in contatto con tutti voi. Tu conosci tanta gente sensibile, magari che ha una vecchia casa anche da riaggiustare.

ROBERTO ZITO (Antigruppo Roma-Palermo)

Vicino a te potremmo chiarire i nostri concetti sulla situazione. Rientrerei con tutta la mia passione intellettuale nel giro degli Anti che ancora vedo stimolante e combattivo. La mia attività artistica la

(*) Sono anch'io un disoccupato pur essendo un insegnante di Inglese e c'è mio figlio disoccupato con un diploma di tecnico di radiologia, è la sorte degli Antigruppo? - N. S.

Aquile e gabbiani

Hai mai visto un'aquila sfiorare l'ala del gabbiano?... Pure è azzurro il cielo di ogni volo!

Il rapace disegna il lavoro dei flutti sulla battaglia ignorando il mondo che vi affiora...

Il gabbiano teme l'ignoto degli alti picchi, e mira alle onde: balenio di vita...

P. BILLECI - 1983 -

La semiologia (nelle poesie impossibili)

III

L'universo non esisterebbe se non ci fossero i segni, indispensabili all'uomo, per orientarsi.

Dall'astronomia alla geografia, dalla topografia alla urbanistica, dalle rotte marittime a quelle aeree, non ci sarebbe caccia al tesoro, senza segni evidenti o puramente immaginati ma convenzionali (accettati, cioè, per convenzione orale o scritta, da tutti).

L'uomo si impadronisce dell'universo quanto più ne conosce i segnali e, traccia i suoi segni di orientamento nello spazio: l'universo «uomo», in quanto materia, si fa leggere o recepire attraverso le stesse regole che poi lui usa per la lettura del finito; lo spazio interno all'uomo, il suo infinito biologico attende di essere scoperto, tanto quanto l'altro infinito e cioè quello che per comodità terminologica si chiama «l'assoluto». Ma nel momento in cui si fa «scoprire» l'uomo crea; acquista conoscenza, e comunque si fa «creare» da chi lo scopre. La lettura del codice biogenetico e materico però, che prima avveniva «per litteras» ora avviene per segni. Si dice che Einstein abbia detto di più con una formula matematica di quanto non abbiano detto miliardi di parole «filosofiche».

Oggi dunque esiste una certezza (con una certa e irrisolvibile contraddizione in termini) che si chiama «relatività». La stessa certezza nutro io quando affermo che l'alta specializzazione crea dei mostri, se il parlare per codici non può costituire almeno «eredità» e «utilitas».

La fruizione postula un limite.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
LA GRANDE ABBUFFATA



NOTA: È BASTO COME IN UN INCHIESTO LINGUISTICO CHE S'È SENTITO QUANDO LA BANCHEVA AVEVA PRESO CON GLI STATI VOLONTARI (E BASTA), DA WANNONE LUI PIÙ A SOSTINERE LA CAUSA.

te massimo di decodifica superato il quale è inutile o tautologico. Ma poiché l'assoluto non esiste, nessuno può dire quale sia quel limite mentre certamente è possibile, «entro» il limite, catalogare i segni e sistematizzarli in nuovi. Non si può nemmeno negare che alcuni segni sono più «affascinanti» di

altri, e che il fascino è dato spesso dalla loro originalità e «intangibilità». I bambini, dopo averlo toccato e rotto, non usano più lo stesso giocattolo; possono semmai desiderare di ricomporlo (l'uomo faber) o ridi-«segnarlo» (l'uomo artista).

L'adulto, quando vive (per motivi ancora ignoti) l'avventura della scienza, o della conoscenza fondamentale si vuole arricchire di segni: e poiché ogni uomo vede i segni in modo diverso il suo universo cerebrale, senza organizzazione e convenzione finirebbe con l'essere un quid, di misterioso anche a se stesso, se non fosse per il disvelamento che ne fanno gli altri.

Dalla (possibile) trasmissibilità del segno sono nate le «poesie impossibili», che sempre rimandano a un accadimento o a una epifania (della attualità o della storia: letteraria, artistica, cinematografica, ideologica, politica; o semplicemente dei generi minori, come il fumetto o lo sport) costituenti per un verso la cultura egemone (è egemone chi possiede la cultura ed è capace di leggerne e utilizzarne i segni, che così diventano «segnali» capaci di abbagliare) e per l'altro la cultura tout court. Ho affidato dunque, a queste poesie impossibili, il compito («la utilitas» di cui parlavo sopra) di demistificare l'immagine che, ci eravamo fatti di certi corpus e stivamenti, con l'intento di svelarli dalla loro radice «culturale», per farli quindi viaggiare liberamente nello spazio del fantastico dove tutti possano coglierli, privi però degli attributi «necessitati» dalla loro (e voluta dagli altri) dislocazione storico-culturale.

L'oggetto e la parola che lo connota, liberati dall'asservimento forzoso operato dall'ideologia dominante, così come gli oggetti e le parole dei generi detti «minori» dalla stessa ideologia (per una logica gerarchica su cui sono fondati i rapporti sociali e l'organizzazione statale) mi sono serviti per instaurare intanto un rapporto ideologico di livellamento (paritario, o di «democrazia») tra immagine e suono: ogni «poesia impossibile», infatti, ha le linee dell'uno e dell'altro in un rapporto di lettura che postula la presenza necessaria ed esplicativa del tutto da parte di entrambi. Per l'altro verso mi sono serviti per consentirmi con maggiore facilità di attingere a un patrimonio più vasto del mio «specifico», da leggere (o far leggere) e trasmettere senza prevenzione ed errore, ma razionalmente, come (tutti) frutti della nostra civiltà, con un loro diritto di presenza nell'ambito della psiche che sola distingue il bene dal male; mentre il bello dal brutto è distinto, a livello di massificazione (o cultura di massa) dal potere che poi si appropria del bello e lo gestisce, lasciando che gli altri fruiscano solo quello che («disprezzativamente») chiamiamo «kitschs».

IGNAZIO APOLLONI

Mamma

Mamma, tu per me sei la cosa più cara del mondo. Tu, mi sai perdonare. Tu, mi sai capire. Tu faresti tutto pur di farmi contento, anche la vita ti toglieresti per darla a me. La notte, mentre io dormo, tu mi baci lieve come l'onda del mare mosso dal vento. Mamma, io non so come ringraziarti per tutto quello che hai fatto per me, ti so solo dare un piccolo bacio, e dirti che ti amo tanto. Mamma per me sei il mondo intero.

SANDRO SCARCELLA
4° Classe Elementare

Una rosa bianca per Oscar

Successe nella Francia dei ribelli fra gli intrighi di corte brutti e belli che una ragazza invece del ventaglio portasse una spada dal grosso taglio. Aveva l'uniforme tutta blu delle rudi guardie parigine negli occhi suoi azzurri si vedevano brillar cento mille stelline. Lottò lei per il popolo ma morì il glorioso luglio della Bastiglia e sulla tomba si posò una rosa bianca e profumata. Successe nella Francia popolana che da qualcuno Oscar fu ricordata. Si ricordan della sua leggenda come era forte Oscar, come era bella.

ELENA BUSCAINO
5° Classe Elementare



CONCESSIONARIA

CARAVANS - AUTOCARAVANS

roller

CAREBB

CARRELLI - TENDE

ARTICOLI E ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO
Via G. Marconi, 84-86 ☎ (0923) 39913
91100 TRAPANI

Patrocinato dal Comune di Caltagirone e curato da S. Rossi

Convegno sulla poesia siciliana

II

Dire, poi, che nell'antologia si riscontrano penurie e carenze, e non indicare quali sono, non significa esprimere una critica seria. Indicherò, perciò, di che carenze si tratta, volendo chiarire, una volta per sempre, lo scopo dell'Antigruppo 73.

Poiché sia Call che io non volevamo essere accusati di compilare un'antologia chiudendo come «gruppo», ne abbiamo tenuto la porta aperta a chi volesse partecipare anche essendo poeta di debole espressione, pur se in contraddizione con la tematica degli altri poeti antigruppo, tutti scrittori impegnati e vigorosamente protestatari; si trattò, dunque, di un necessario «difetto» per rispettare il principio di alternativa all'establishment letterario che seleziona, scarta e boccia secondo certe linee dettate dal sistema letterario e soprattutto economico.

Naturalmente qualche pressione è stata fatta su Call (perché non saremmo in Sicilia altrimenti) per includere questo o quello, e sempre Call trovò la maniera di non dire di no (non per cedere alla raccomandazione, ma sempre per il principio della partecipazione aperta a tutti) cercando di impostare la cosa in modo che, un osservatore attento, avrebbe facilmente potuto capire il suo dissenso. È il caso dell'antologia Impegno 70 inclusa nell'antologia con pagine bianche affinché si staccasse dal resto delle opere pubblicate.

Quando incontrai Di Maria al funerale di Santo Call gli dissi che a mio parere il secondo volume andava chiuso lì, con quelle pagine bianche. Ma fu allora che l'organizzazione dell'antologia cadde in mano a Di Maria il quale continuò ad aggiungere altre pagine gialle che indicano in verità un avvalimento dell'opera, subito riportata su, però, dalla poesia di Robert Bly, tradotta mirabilmente (e in fretta e furia) da Franco Di Marco, e dalle poesie di Emanuele Mandrà.

Credo che a questo punto sia necessario elencare quei poeti che aderirono subito al mio invito di creare l'antologia Antigruppo 73. (Mi sono premurato d'informare Pietro Terminelli al quale in quel momento interessava quanto a me la buona riuscita dell'operazione dato che l'aveva tentata con Franco Manescalchi senza alcun esito.) Della Sicilia occidentale i primi a darsi disposti a collaborare furono: Pietro Terminelli, Ignazio Apolloni, Crescenzo Canne, Franco Di Marco, Carmelo Pirrera, Elvezio Petix, Nicola Di Maio, Gianni Decidue, Giacomo Spadafora, Nicolò D'Alessandro (come grafico), ecc. ecc. Per la Sicilia orientale e per Danilo Dolci fu Call a far pervenire i testi. Così parteciparono: Salvatore Camilleri, Fiore Torrisi, Attilio Ganci, Alfredo M. Bonanno, Roberto Morilla, Vanni Ronisvalle, Cesare Sermenghi, Vincenzo Di Maria.

Devo ammettere che Call adottava un metodo ancora più democratico del mio, in quanto prima d'inserire qualcuno me lo faceva sapere. Un'altra cosa voluta da Santo Call è stata l'Antologia della terza pagina di «Trapani Nuova» (inclusa nel primo volume di Antigruppo 73). Fu questa un'occasione per far partecipare tanti altri poeti (anche con una sola poesia) che stimavamo e volevamo che fossero presenti. Ecco perché a introdurre testi di Giuseppe Zagarro e degli altri troviamo il cliché di una terza pagina del «Trapani Nuova».

Allora dell'operazione di Call non condivisi (e continuo a non dividerla) l'inclusione della pagina inedita di Ezra Pound. Ma fui pienamente d'accordo per Antonio Corsaro e Antonino Cremona.

Tutte le pagine di Francesco Battiato e di Eugenia Di Grazia furono inserite dopo da Vincenzo Di Maria a dispetto del mio parere.

Gli altri inclusi dietro mia proposta e con parere favorevole di Call furono: Rolando Certa, Federico Hofer, Lawrence Ferlinghetti, Salvatore Giubileo, Calogero Bonavia, Roberto Roversi, Enzo Bonventre, Cesare Zavattini, Ignazio Navarra, Robert Bly ecc. E logico che i testi inclusi in Impegno 70 (pagine bianche dell'Antigruppo 73) sono stati scelti liberamente da Rolando Certa.

Credo che quanto detto sopra

basti a dimostrare che l'opera monumentale Antigruppo 73 sia stata ideata nella Sicilia occidentale e messa in atto da Santo Call, il quale basandosi sui principi antigruppo e impegnando tutta la sua creatività artistica (e mi complimento con me stesso per avere scelto Santo Call) ne curò la scelta dei testi, l'impaginazione, la scelta degli artisti che avrebbero illustrato le varie poesie, la veste tipografica di ogni sezione. (Continua)

Nel primo numero di questo articolo, pubblicato in data 30 giugno u.s., il brano che per errore tipografico recita: «Perché si tratta di un culto vacuo? E grandezza di Santo Call. Perché gruppo continuo ad operare, è chiaro, leggendo la terza pagina del Trapani Nuova, curata dal sottoscritto e se di ex Antigruppo si vuole parlare ci si può riferire, forse ad Apolloni e Terminelli...».

L'Antigruppo continua ad operare, è chiaro leggendo questa terza pagina del Trapani Nuova curata dal sottoscritto; e se di ex Antigruppo si vuole parlare ci si può riferire, forse, ad Apolloni e Terminelli...».

NAT SCAMMACCA (Continua)

OLIO SCOZZESE (*)

Sull'acqua Cheta, di ALEXANDER SCOTT (trad. di Enzo Bonventre)

(*) Petrolio scozzese senza protesta contro gli Inglesi? N. S.

OLIO SICILIANO

Gheddafi: «La Sicilia galleggia su un mare di petrolio». A Trapani come a Catania lo vediamo col contagocce. di N. S.

Rose, rose, rose

III

Stamattina mi sono preoccupato sul serio. Come al solito mi sono alzato all'alba; quando ero giovane facevo molto rumore, ma ormai a quasi 60 anni ho la magnanimità di far piano e lasciar dormire la moglie. In punta di piedi, perciò, esco dalla stanza da letto, vado in bagno e con molta attenzione inizio a far toilette usando il rasoio elettrico. Così mia moglie sa che mi sbarbo all'alba.

La prima volta fu un commento allegro e leggermente ironico. «Perché ti sbarbi all'alba? Per andare a far visita alle rose?». Non diedi nessuna importanza a questo commento, ma ora, ripensandoci, comincio a preoccuparmi. In verità da quando è primavera mi sbarbo tutte le mattine all'alba.

Voi potete dirmi: «Va bene Schammachanan, tu sei un vecchio Sicano, un Elimo, sappiamo che così hai risolto la tua identità, ma con chi parli ogni mattina sulla terrazza?».

Infatti, se ci penso, ogni mattina parlo con le rose. E perché no? Non è mio diritto di uomo libero? Non posso amare le rose e parlare con esse? Dopotutto, è un delitto amare? Amare il cielo, amare una due tre quattro donne, centinaia di donne, la Donna! Lasciamo stare le donne, qui si tratta di rose. Sì, lo parlo alle rose e questo non mi preoccupa troppo perché in vita mia ho parlato con tanti esseri e tante cose nel profondo della notte, e tanti esseri e tante cose hanno parlato con me.

Cosa ci può essere per me di anormale sentire una rosa che parla con me? E così naturale! Uscire all'alba e a cominciare anche con il più piccolo insetto del giardino che accorda il suo violino su un tenace filo d'erba. Meglio questo colloquio con la natura che con gli esseri della notte che hanno voci strane e cupe e minacciose; questo sì che mi rendeva strambo!

Ora invece, sono davvero un po' preoccupato con me stesso perché è proprio vero che mi sbarbo all'alba prima di visitare le rose; starei per perdere ancora una volta la mia libertà come quando mi sono

NAT SCAMMACCA (Continua in settima pag.)

● PENSIERI SPICCIOLI



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO
ALCAMO

Limiti etici e giuridici del diritto di difesa

Negli ultimi tempi, numerosi avvocati sono stati accusati, dalla Magistratura, di aver superato, nell'esercizio del diritto-dovere di difesa, i limiti etici e giuridici della assistenza legale.

A Napoli, alcuni di essi sono stati coinvolti nell'indagine sulla camorra. A Trento, nell'indagine su armi e droga. A Palermo, nell'indagine sulla mafia.

Qui, in particolare, un avvocato è stato indiziato di favoreggiamento; altri avrebbero subito la perquisizione degli studi professionali, o sarebbero stati invitati ad esibire documenti in loro possesso per ragioni di ufficio.

La polemica con la magistratura è divampata. Gli avvocati di Palermo hanno duramente protestato, qualificando le iniziative dei giudici «aggressioni alla funzione del difensore», «tentativi di criminalizzare la professione».

Riuniti in assemblea, hanno redatto un documento, nel quale criticano, con animo sdegnato:

- a) la tendenza di alcune fasce della magistratura a «mortificare e a non considerare essenziale la funzione difensiva, costituzionalmente garantita»;
- b) la predisposizione a ritenere l'avvocato «non il difensore dell'imputato, ma il tutore di comportamenti delittuosi»;
- c) le accuse di «corporativismo e di ricerca di privilegi e immunità classiste».

II

Qualcuno ha, inoltre, avvertito decisamente che «nessuno deve venire a prendere cognizione delle nostre carte, altrimenti siamo pronti a chiudere gli studi».

Altri ha sostenuto che i provvedimenti giudiziari contro gli avvocati «segnano un imbarbarimento delle istituzioni, una riduzione degli spazi di libertà».

I giudici palermitani hanno replicato che «momento essenziale della difesa della legalità costituzionale contro la delinquenza organizzata è l'intervento della magistratura, senza che possa ammettersi la esistenza di zone di privilegio o aree di impunità». Che «taluni interventi della magistratura sono imposti anche dal mancato esercizio dei poteri disciplinari e di controllo che, a tutela della deontologia professionale, l'ordinamento attribuisce ai vari organismi, i quali, sebbene vicini alle istituzioni giudiziarie (consigli dell'ordine), non risulta abbiano mostrato altrettanta sensibilità sui temi della difesa della legalità costituzionale contro le prevaricazioni mafiose anche gravi» (Cfr.: «Il Giornale di Sicilia», 22-23-25 giugno 1983, pag. 5).

La polemica non appare sopita. Spetta all'indagine giudiziaria in corso chiarirne la fondatezza o meno.

Essa, teoricamente, offre lo spunto per alcune precisazioni concettuali.

III

L'attività dell'avvocato e del procuratore consiste nel rappresentare e difendere chi si trovi impegnato in un giudizio (civile, penale, amministrativo) e nel fornire pareri in affari extragiudiziali.

È una funzione considerata essenziale dal legislatore. È prevista al fine di fornire un'assistenza tecnica ai cittadini, che, non essendo esperti di diritto, potrebbero, con la loro attività, pregiudicare i risultati delle procedure giudiziarie.

Ne segue che la difesa è un diritto inalienabile, in ogni stato e grado del proce-

amento. Sono assicurati, ai non abbienti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione (gratuito patrocinio). Ogni imputato deve essere fornito di un difensore, anche in unico (art. 366 C.P.P.). È vietato il rifiuto della difesa, senza giustificato motivo.

L'inalienabilità del diritto di difesa si concretizza nella indipendenza e nella autonomia del difensore.

Questi dipende solamente dalla legge e dalla sua coscienza professionale. È sottratto ad ogni potere disciplinare, tranne quello del consiglio dell'ordine.

È autonomo nei confronti dell'imputato e del cliente, nel senso che ha il diritto di scelta della tesi difensiva.

Egli, tuttavia, ha il dovere di lealtà e probità, assunto col giuramento all'atto dell'immissione nell'esercizio della professione, sanzionato in via disciplinare (art. 38 ordinamento forense).

IV

Il difensore penale, in particolare, non è «il patrocinatore della delinquenza, ma del diritto e della giustizia in quanto possono venire lesi nella persona dell'imputato» (Cfr.: Manzini - Trattato di diritto processuale penale, 471).

Quando egli viola tali doveri, diviene un favoreggiatore del delitto, sleale e disonesto.

Con il suo comportamento può realizzare, oltre che una ipotesi di concorso nelle attività delittuose contestate all'imputato, o altri reati autonomi (ricettazione, frode processuale, violazione dei segreti di ufficio, ecc. ecc.), il reato di favoreggiamento (artt. 378, 379 C.P.).

La casistica è ampia. Commette reato di favoreggiamento l'avvocato che:

- 1) comunica all'imputato la notizia dell'emissione del mandato di cattura, appresa per caso, invitandolo a sottrarsi all'esecuzione di esso con la fuga;
- 2) consiglia all'imputato di mentire; lo aiuta a fuggire; ottiene, con mezzi illeciti, la remissione della querela; accoglie, nello studio o nella propria abitazione, l'imputato latitante o lo mette in contatto con i correi;
- 3) custodisce documenti dell'imputato o porti fuori dal carcere i medesimi, se sono idonei a sviare le indagini dell'autorità procedente;
- 4) consiglia all'imputato, che ha agito col concorso di altri rimasti ignoti o latitanti, di istigarli a consumare ulteriori reati con le medesime modalità, al fine di provare che al suo cliente non può essere addebitato il reato contestato. (Cfr.: Manzini - Trattato di diritto penale, vol. V, pag. 910).

V

Un problema particolare riguarda la questione se il difensore, in osservanza del dovere di probità e lealtà, debba conformare la sua attività difensiva al proprio convincimento personale circa la correttezza delle tesi difensive da prospettare al giudice e circa la colpevolezza o innocenza dell'imputato. (Cfr.: Enciclopedia del diritto, Ed. Giuffrè, vol. XII, voce «Difesa giudiziaria penale»).

La dottrina ha elaborato, in sintesi, tre ipotesi:

- 1) il difensore prospetta al giudice tesi difensive di cui non sia personalmente convinto, nel senso che ne escluda la fondatezza;

(segue in settima pag.)

Parlando del patto in generale, sostanzialmente si sono espressi due concetti: che esso è l'espressione dell'imposizione del più forte accettata dal più debole, o che esso rappresenta l'accordo pacifico di due parti in condizioni di parità.

Come esempio tipico del primo caso si è detto di quello biblico, definendolo teocentrico, di carattere religioso, impositivo ed in ultimo costitutivo della società, della civiltà e dell'avvenire di una comunità divenuta «popolo eletto».

Come esempio del secondo caso si intende parlare di due mondi, quello greco e quello romano, le cui implicazioni hanno effettivamente influenzato la civiltà di molti popoli.

Per ragioni sistematiche si accennerà prima al patto greco dicendo in sintesi che esso nasce dalla considerazione naturale del problema per arrivare a quella squisitamente politica, attraverso le influenze della filosofia sofistica, platonica, aristotelica ed epicurea.

E, riprendendo il confronto col patto biblico dal quale si intende prendere le mosse, si osserva che nel mentre il popolo ebreo, ritenuto «eletto», vide il patto come accordo religioso e quindi sacro, costitutivo però dello Stato per cui anche quest'ultimo derivò dal Dio unico ogni potere e per cui ogni violazione del patto non costituì soltanto lacerazione di esso ma soprattutto «sacrilegium» foriero di eventi sconvolgenti quali la fine del mondo, della razza umana, e t.c.; il popolo greco invece creò e visse il patto in maniera prevalentemente speculativa prima e sociale poi, partendo dalle contraddizioni tipiche degli elementi costitutivi di sé (leggi il popolo dei dori e quello degli ioni caratterialmente diversi ed opposti) che seppe ridurre ad unità con la forza del pensiero creando sul patto e per il patto una società fondata non soltanto sull'accordo naturale ma soprattutto su quello politico.

Ciò è maggiormente evidenziato dalla osservazione della storia del popolo greco, che per definizione divenne storia del pensiero prima e della democrazia dopo, impostata questa ultima in maniera da esaltarne il carattere di «convenzione» e da contenere l'embrione di quello che soltanto dopo sarà definito contrattualismo.

Presso i greci, occorre premettere, il patto assume connotazione antropocentrica, ebbe cioè come suo centro l'uomo ed attorno ad esso si creò e si sviluppò; fu, nel senso letterale e metaforico, veramente «convenzione», cioè frutto dell'accordo comune e libero di più persone le quali insieme convennero nella costruzione etimologica del verbo è insita la comune volontà sottolineata dalla preposizione «con» di «associarsi per darsi aiuto» (Platone).

Successivamente con Aristotele si apprende che l'uomo è naturalmente socievole e per conseguenza non può sopravvivere fuori dal consorzio umano. Discende che null'uomo la socialità è un fatto inizialmente naturale che successivamente per le acquisizioni sovrapposte viene a coincidere con la convenienza organizzata prima e politica poi, mossa dal fine del bene comune.

Dalle considerazioni testè svolte emerge chiaramente che per il pensiero greco è l'uomo il punto di riferimento del patto, l'uomo come sintesi tra la socialità naturale e l'organizzazione politica.

Del patto

Del resto a nessuno sfugge come l'uomo costituisca il riferimento costante di ogni speculazione, di ogni scienza; specie presso i greci che a simiglianza umana rappresentarono persino il divino. E per ritornare sul tema si

argomenta che il pensiero greco prende in esame il patto non come accordo e volontà comune dell'orda primigenia che decide di uscire dallo stato di natura e di fondare la società civile; anzi parte dalla considerazione che già gli uomini

si siano naturalmente aggregati, in quanto per definizione riportata l'uomo è per sua natura socievole e quindi tende ad associarsi con gli altri suoi simili, con i quali si sente legato da necessità e bisogni comuni, da affinità elettive, da convenienze derivanti dal pratico vivere quotidiano.

C'è in questa riflessione, lo si ripete, il germe del contrattualismo, ma soltanto il germe in quanto presso il popolo greco il patto per l'appunto non assume mai il valore concettuale di un accordo originario tra gli uomini per costituire la società, ma piuttosto assume connotato politico all'interno delle istituzioni e si manifesta con uno specifico segno democratico.

Il patto ellenico è allora accordo costitutivo dello stato, ed ha quindi carattere politico che da sé fa derivare validità convenzionale anche alle leggi le quali in un mondo democratico sono la espressione concreta di accordi tra gli uomini viventi in società naturalmente costituita.

Questa impostazione fu fortemente sentita dal pensiero greco della sofistica che ipotizzò il patto come contratto costitutivo della autorità politica, formato cioè tra uomini che già si erano riuniti e vivevano in consorzio sociale. Qualche secolo dopo Epicuro trasferirà il patto di valori etici sostenendo che esso è non soltanto costitutivo della società ma anche ragione di giustizia in quanto virtù, e sorge nel tempo imprecisato per l'utilità di tutti.

Il pensiero storico, trasferendo di ulteriori valori etici il patto, segnerà l'inizio di una nuova visione di esso attraverso il nascere del solidarismo universale che fa superare il concetto di Stato in quello più ampio della umanità.

Ciò avrà non poche influenze sul pensiero e sul mondo romano, dando conseguentemente connotati nuovi al patto che, al di là di ogni sfaccettatura filosofica, politica, giuridica, etica o religiosa, resta sempre un momento di accordo, di pace.

TEODOLINDA NEGRINI

ALDO CASTELLANO

LA CRISI IN ATTO

Rilanciare gli investimenti per vincere la disoccupazione

Le elezioni testè avvenute hanno annotato una serie di proposte più o meno affidabili rivolte a risolvere la crisi in atto. L'argomento «crisi» è quello che preoccupa di più l'uomo comune. Purtroppo nel periodo precedente le elezioni lo spreco di parole e di inchiostro ha avvinato l'opinione pubblica.

La tragedia che emerge è rappresentata dai giovani che non trovano lavoro. Ogni anno le Scuole Medie di secondo grado licenziano migliaia di giovani che dopo non hanno nulla da fare per cause disparate: anzitutto mancano di professionalità, e qui, si apre una penosa parentesi in quanto ancora Scuole e Atenei non sono allineati alle esigenze e alla conflittualità che nasce tra realtà ambientali e disponibilità operative.

Un secondo gravissimo problema, che pare nessuno intenda o voglia intendere, è il declino sempre più evidente di un artigianato che se non è morto del tutto, sta per morire, la situazione è chiarissima perché i superstiti artigiani non hanno nessun garzone. A chieder loro ci si sente rispondere che la spesa e le responsabilità sono tante e tante che preferiscono farne a meno se la Scuola dell'obbligo è un bene per chi apprende e vuole apprendere, ha decretato la morte dell'artigianato.

Con il declino dell'artigianato e il terziario che è completamente saturo, cosa resta ai nostri giovani?

La disoccupazione rappresenta un enorme spreco di risorse. Il suo costo economico e il suo costo sociale sono incalcolabili. E' assolutamente necessario rilanciare gli investimenti che in questi ultimi anni si sono fatti sempre più rari, questa è una carenza preoccupante. Anzitutto non si creano posti occorrenti per occupare una popolazione la cui densità è in continuo aumento, si rallenta il flusso delle nuove tecnologie e si compromette la capacità concorrenziale rispetto agli altri paesi. Bisogna ad ogni costo correre ai ripari altrimenti si rischia forte perché la massa dei giovani che prem non sopporterà a lungo difficoltà e sacrifici di cui certamente non è colpevole.



Tutta per il corredo di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 (0923) 38798 TRAPANI

silenziosa come la sua ombra

Audi 100 Con la più bassa resistenza all'aria (Cx 0,30) la nuova Audi 100 è la vettura di serie più aerodinamica del mondo e deve a questo suo primato una eccezionale silenziosità e bassi consumi

quattro motorizzazioni: 4 cilindri di 1800cmc, 5 cilindri di 1900cmc, 2200cmc e Diesel di 2000cmc

...e per un giro di prova vi aspetta: **Audi** del Gruppo Volkswagen

S.V.A.R. Via Marsala - TRAPANI

Elettrodomestici Liste nozze SCALIA

- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombole a gas

VIA F.CO DE ROBERTO, 11-13 (Rione Palma) TRAPANI

2.11.88

Agip Rivenditore autorizzato **AgipGas** 21.188

MEMORANDUM

dal 17-6 al 17-9-83

Treni

(Orari in vigore fino al 24-9-83)

Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 16,05; 17,38; 20,00; 22,00.
- PALERMO (via Castelvetrano): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45.
- CASTELVETRANO: 7,05; 15,00; 20,24.
- ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
- MILANO CENTRALE: 05,50 (periodico estivo)
- TORINO PORTA NUOVA: 06,30 (periodico estivo)

Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,30; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
- PALERMO (via Castelvetrano): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodico); 21,10.
- CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
- ROMA TERMINI: 18,07.
- MILANO CENTRALE: 20,30 (periodico estivo)
- TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (periodico estivo)

Partenze da Palermo per:

(treni diretti al continente)

- ROMA TERMINI: 6,25 (R. Peloritano); 6,40; 8,55 (R. Aurora); 17,00 (solo WL e CC); 18,10 (periodico estivo); 20,15.
- MILANO CENTRALE: 9,16 (periodico estivo); 10,06; 11,48 (Trinacria solo WL e CC); 14,30 (periodico estivo); 17,50 (periodico estivo); 15,08.
- TORINO PORTA NUOVA: 12,41 (periodico estivo); 13,02 (Treno del Sole).
- VENEZIA-TRIESTE: 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

- ROMA TERMINI: 7,00; (R. Aurora); 8,50; 11,55 (R. Peloritano); 18,07; 18,04 (periodico estivo); 19,40 (solo WL e CC); 23,21 (Triveneto da Roma Tib.).
- MILANO CENTRALE: 12,54 (periodico estivo); 12,55; 17,05 (periodico estivo).
- TORINO PORTA NUOVA: 16,52 (periodico estivo); 20,30 (Treno del Sud); 21,30 (periodico estivo).
- VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
- TRIESTE: 12,56 (Triveneto).

Aerei

Partenze da Trapani per:

- Palermo: 9,45; Pantelleria: 16,10; Roma: 15,00.

Partenze per Trapani da:

- Palermo: 15,15; Pantelleria: 8,50; Roma: 13,20.

Partenze da Palermo per:

- Cagliari: 12,00; Lampedusa: 11,35; Milano: 8,30; 13,15; Pantelleria: 11,50; 15,10; Pisa/Firenze: 14,35; Roma Fiumicino: 6,55; 8,50; 10,55; 14,25; 15,45; 20,00; Trapani: 15,15; Napoli: 14,20; 17,40; 18,55; Bologna: 14,20; Genova: 12,00; Torino: 14,35; Venezia: 15,55.

Partenze per Palermo da:

- Cagliari: 17,20; Lampedusa: 13,00; Milano: 10,55; 20,30; Pantelleria: 8,50; 13,05; Pisa/Firenze: 12,20; Roma Fiumicino: 7,10; 9,00; 9,40; 14,00; 18,05; 21,15; Trapani: 9,45; Napoli: 9,45; 10,05; 12,40; Bologna: 10,55; Genova: 15,35; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

parte da Trapani per Milano ogni domenica alle ore 13,20 ed arriva alle ore 14,55;

parte da Milano per Trapani ogni domenica alle ore 11,00 ed arriva alle ore 12,35;

Navi

Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 23,00
- Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
- Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
- Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

- Cagliari: Martedì ore 19.
- Tunisi: Sabato ore 10,30.

Partenze da Palermo per:

- Cagliari: Lunedì 19,00;
- Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
- Tunisi: Venerdì 21,30.
- Cagliari: Domenica 19,00;
- Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
- Tunisi: Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:

(Piazza Garibaldi)

- Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:

(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)

- Palermo: 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(* Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Castonaci:	971355
Busetto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C. mare Golfo:	0924 - 33222
Alcamo:	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 - 62112
Castelvetrano:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala:	951000
Campobello:	0924 - 47536

Servizi

Trasfusionali

AVIS

Trapani:	0923 - 40471
Pantelleria:	0923 - 91165/911844

AVIS

Appello ai cittadini

La chiusura delle scuole coincide con il «tempo delle vacanze».

Con la stessa puntualità, l'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) ripropone al cittadino il suo annuale appello «stagionale».

Quest'anno è un appello più accorato del precedente sia per le ulteriori aumentate richieste sia perché esso non può restare limitato solo agli aderenti al Sodalizio. L'appello deve soprattutto diventare uno stimolo adeguato per quanti, potendo effettuare una donazione, se ne sono astenuti sin'oggi.

L'eccessiva indifferenza o superficialità di molti verso la donazione di sangue che, per inciso, sicuramente non fa male e può anzi far bene, porta l'associazione dei donatori a ricordare che proprio in questo periodo va ad accentuarsi la carenza — per giungere qualche volta financo alla mancanza — del sangue. Il «tilt» dei servizi trasfusionali allora va a riversarsi in negatività emergenti per la stessa Collettività.

L'AVIS, che fra i suoi compiti istituzionali, annovera anche il proselitismo e la formazione di una coscienza trasfusionale nel Cittadino, intende avvalersi di questo suo spazio, mentre il presente messaggio deve ottenere la massima pubblicizzazione, grazie anche all'aiuto dei vari mezzi di informazione in modo che l'appello raggiunga un vasto numero di potenziali donatori: la loro sensibilizzazione deve provocare il civico gesto della donazione, un atto che deve avvenire entro i servizi presenti nel territorio, prima che ci si allontani dagli abituali posti di lavoro o di residenza, per raggiungere i luoghi prescelti per le vacanze.

E' opportuno ribadire concettualmente alcuni punti basilari, e cioè: 1) che il problema della disponibilità di sangue resta interamente legato proprio ad un atto consapevole del cittadino-utente; 2) che la inefficienza del servizio non va ricercata in presunte irresponsabilità od in colpevolezza per le organizzazioni delle Associazioni dei donatori o peggio nelle strutture sanitarie; 3) che il diritto, ove occorra, di ricevere il sangue, scaturisce dal dovere civico di donarlo volontariamente, periodicamente, anonimamente.

Sui fabbisogni di sangue necessari per l'intera provincia di Trapani (una popolazione sui 405.000 abitanti) secondo i parametri suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), affinché possa raggiungersi l'autosufficienza durante questo periodo estivo, vengono valutati nelle 5.062 sacche di sangue da reperire.

L'entità numerica sopra citata può rappresentare — a nostro parere — non una divagazione scientifica od una informazione priva di significati, bensì il modo corretto per avvicinare, anche in questa occasione, «l'uomo della strada», richiamarlo alla sua entità di «cittadino» ed in pari tempo promuoverne una dovuta responsabilizzazione.

L'invito assume di conseguenza il significato di portarlo dentro al problema, inserirlo con una presenza partecipativa.

Una partecipazione quindi non limitata ad una semplice riflessione o meditazione, bensì un mezzo verso la estrinsecazione reale di un atto di doverosa consapevolezza.

La donazione del proprio sangue — conseguentemente — rappresenta il modo ottimale per conseguire le finalità iniziali proposte e cioè l'efficienza di un servizio della massima importanza. Rappresenta inoltre un modo di vivere civile derivante soprattutto dalla stessa qualifica di essere cittadino, con i propri diritti, ma soprattutto con altrettanti doveri.

Per la donazione basta rivolgersi alle strutture ospedaliere od ai servizi dell'AVIS, ricordando che «il sangue con i suoi emoderivati è un farmaco ed inoltre è necessario tutti i giorni».

Dott. MARCO DI GAETANO

Membro della Commissione Medica Nazionale AVIS

Tre ricette per la salute

Come sentirsi meno stanchi e più in forma? Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di giugno offre una serie di semplici suggerimenti per respirare correttamente, per imparare a rilassarsi, liberandosi dalle ansie e dalle tensioni quotidiane, e per controllare il proprio peso con una dieta giudiziosa. Esistono tecniche di respiro che consentono al corpo di assorbire quanto più ossigeno è possibile (a differenza di quasi tutti gli altri elementi nutritivi, l'ossigeno non può essere immagazzinato nel corpo) e di espellere la maggior quantità di anidride carbonica. Respirare secondo una serie di progressivi esercizi, può calmare chi si sente teso. Ed esiste un esercizio, da compiere poco prima di andare a letto, utile per chi ha difficoltà ad addormentarsi.

Se siete nervosi, impazienti, aggressivi, frettolosi e facili all'ira — continua Selezione — cercate di fare un bilancio degli obiettivi della vostra vita e concentratevi su ciò che val la pena di essere piuttosto che su ciò che val la pena di avere. Rinunciate a diventare una superpersona. Trascorrete un po' di tempo solo con voi stessi. Non ingombrate il taccuino di appuntamenti. Alzatevi un quarto d'ora prima al mattino, così da non essere costretti ad iniziare in fretta la giornata. Anche quando dovete svolgere un lavoro per una data scadenza, concedetevi ogni tanto una pau-

sa, qualsiasi cosa, a patto di attenuare la tensione.

Tutte le volte che è possibile, evitate il contatto con persone che vi fanno perdere la pazienza. Infine, ricordatevi che una fretta abituale ed eccessiva e una dose spropositata di ostilità competitiva sono le due forme di comportamento più associate ad infarti cardiaci. Per quanto riguarda la dieta, prima di tutto respingete certi miti. Non è vero che qualsiasi chilo di più è di troppo. Studi recenti indicano che il tasso di mortalità aumenta sia per le persone molto magre: fra i due estremi, un paio di chili di troppo non significano un gran che. Anche il mito che determinati cibi, come uova sode o pompelmo, bruciano calorie è errato. Ricordatevi che è meglio non fumare, ed essere un poco più grassi, che il contrario. Le sigarette sono micidiali. Diffidate delle diete d'urto, soprattutto quando sono povere di carboidrati, ed evitate quelle troppo intense. Fate esercizi fisici che abbassano la pressione sanguigna, lo zucchero nel sangue e il colesterolo. Soprattutto imparate a vivere con il corpo che avete: ricordate che gli esseri umani possono avere le più svariate forme e figure. E ricordatevi che è irragionevole, dopotutto, pretendere che ognuno possa o debba, uniformarsi ad un identico esemplare umano ultrasnello.

Slogan & Parole

di Andrea Di Giovanni

È decisa la decisione

Avete mai pensato al mondo com'è organizzato? Una gran folla... tanta gente non conta niente! A dar le direttive buone o cattive, è sempre un cerchio ristretto di persone di rispetto, che però bontà loro fan che la folla in coro, approvi con convinzione la già decisa decisione! Occorre aver coraggio e approfittar del vantaggio che dà il posto di comando per metter definitivamente al bando: la finzione!... Così da non avvalorar la convinzione d'una democrazia... fondata sull'ipocrisia!

Istinto primitivo

Fascista o Marxista non è certo idealista chi si targa terrorista. L'unico ideale, è l'ordigno micidiale, che il terrorista criminale, usa per la distruzione, d'ogni opposizione alla delinquenziale associazione. Esplosivo o Pitrentotto cambian i termini non il prodotto nero o rosso è sempre ugual il botto. L'istinto primitivo è l'unico distintivo che può vantare questo reintro

terrorismo d'opposta fazione, che per la sua conservazione uccide in continuazione!

È giusta la «milizia»?

La strada è sicura non aver paura... Perciò resta calmo non aver fretta! E se scorgi una paletta frena con scioltezza poi saluta con dolcezza la guardia che ti assale minacciandoti un verbale per un'infrazione immaginaria di natura varia... Inventata estemporaneamente ispirandosi prontamente al colore della vettura che per sua sventura non è rimasta molto gradita all'autorità costituita... forse perché di cilindrata fuori della portata dello stipendio mensile della guardia tanto ostile. Chissà se girare in cinquecento può esser di giovamento almeno per la tranquillità evitando l'insulto di cotanta autorità! Che puoi fare... non certo contestare! Ti possono arrestare senza darti il tempo di fiatare. Puoi solo sollevare eccezione in merito alla contravvenzione nella speranza che la giustizia sia più giusta della «milizia»!




Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE



Orrefors Sweden
cristalli



Wedgwood
porcellane

TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo




IMCO TI VUOLE

Tu sei la persona giusta

Se cerchi la tua fortuna, se credi nel tuo futuro, se vuoi un'attività migliore, che ti renda di più...

IMCO WATERLESS ha il lavoro giusto per gente come te!!!



Per consigli ed informazioni:
Via Madonna di Fatima, 22 — TRAPANI
6.62.33 (0923)



DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
Dott. LUCHESE FRANCESCO
Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:
OBSITÀ - DIABETE ecc.

Riceve Lunedì e Giovedì dalle ore 16 alle ore 19.
CORSO ITALIA, 46 - TELEF. (0923) 33562 — TRAPANI



TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 — TRAPANI
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.



La pubblicità su **TRAPANI NUOVA** vale il doppio! Telefona al **27819**



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

PUBBLICO IMPIEGO

L'assetto della contrattazione

Tra i tre gruppi fondamentali di norme che costituiscono la legge quadro, il più importante risulta quello che disciplina minuziosamente la contrattazione sindacale.

Dopo aver ripartito le materie che sono riservate alla legge (art. 2) ed agli accordi sindacali (art. 3), viene regolato l'assetto della contrattazione attraverso l'introduzione del concetto di «comparto».

In questa ottica, la tipologia della contrattazione può essere individuata in:

- accordi intercompartimentali (art. 12);
- accordi per comparto (art. 5);
- accordi decentrati (art. 4).

Per quanto riguarda gli accordi di cui al punto a), essi si prefiggono la omogeneizzazione delle posizioni giuridiche attraverso un unico accordo per tutti i comparti, in sede confederale. Gli accordi per comparto, invece, hanno un campo di applicazione limitato a più settori della pubblica amministrazione, aventi tra loro carattere di affinità. La determinazione dei comparti viene demandata ad un successivo decreto, la cui emanazione costituirà il risultato dell'attività propulsiva del governo che si ricommette, in ultima analisi, ad accordi sindacali confederali. Gli accordi decentrati si realizzano per singole branche della pubblica amministrazione e per singoli enti a livello nazionale ed anche a livello territoriale.

Tale contrattazione decentrata, nazionale e territoriale, è finalizzata a promuovere il conseguimento di obiettivi di produttività nella pubblica amministrazione, incidendo su materie quali l'organizzazione del lavoro, l'aggiornamento professionale, la produttività degli enti, la ripartizione dei carichi di lavoro, materie fino a ieri custodite gelosamente dalla pubblica amministrazione con risultati alquanto deludenti. Nel complesso, comunque, la costruzione appare armoniosa, considerando che da essa scaturisce un accorpamento tra il settore del pubblico impiego vero e proprio e quello cosiddetto pubblico allargato.

Altra importante novità della legge quadro è l'introduzione del principio dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero (art. 11).

Su questo punto, si deve assumere una posizione piuttosto critica. Non tanto per l'affermazione del principio in sé, quanto per il modo con cui la autoregolamentazione viene disciplinata. Prima di tutto, appare poco opportuno voler condizionare la contrattazione all'accertamento di una preventiva adozione da parte del sindacato del codice di autoregolamentazione, come a dire che il sindacato è un interlocutore valido solo se si autodisciplina, in caso contrario non deve sedere al tavolo delle trattative.

In secondo luogo, da un punto di vista più sostanziale, risulta chiaro che l'autodisciplina non è più tale se essa viene determinata dalla legge, che non solo stabilisce un termine assai ampio di preavviso (15

giorni), ma finisce in buona sostanza per dettare le modalità di svolgimento del diritto di sciopero, svuotandone così in gran parte il contenuto.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria (art. 15) occorre ammettere che i contenuti appaiono improntati a principi generali di correttezza amministrativa, anche se piuttosto limitato risulta lo spazio di manovra del governo nella contrattazione. Ogni impegno di spesa, che eccede gli stanziamenti della legge finanziaria

deve essere autorizzato dal parlamento. A parte ogni considerazione utilitaristica, tale meccanismo realizza comunque un controllo democratico sui contenuti economici della negoziazione. Per quanto attiene alle garanzie del pubblico dipendente, l'art. 23 introduce una innovazione di rilievo laddove, al secondo comma, rinvia programmaticamente ai futuri accordi sindacali l'attuazione di alcuni principi di libertà sindacale,

principi peraltro già recepiti da alcuni settori del Pubblico Impiego mediante la contrattazione più recente.

Per finire, un accenno all'art. 26 delle norme transitorie. Circa la dirigenza pubblica, sarebbe opportuno che il disegno di legge attualmente in corso di elaborazione parlamentare riguardasse anche la dirigenza del parastato e questo per ineluttabili motivi di coerenza e omogeneità.

RELAZIONI INDUSTRIALI

La lunga stagione contrattuale

Mentre la più dura e lunga trattativa sindacale che si ricordi riprende tra bizantinismi, pregiudiziali a catena, condizionamenti imposti da una polemica elettorale effervescente, e mentre con la grande manifestazione di Torino il sindacato ha dato il segno della sua vitalità e del suo netto rifiuto di ulteriori ritardi nella chiusura dei contratti.

L'aspetto paradossale della crisi delle relazioni industriali nel nostro paese — dimostrata dalle gravi difficoltà di decollo delle trattative nei settori nevralgici della nostra economia — è dato dal fatto che le associazioni sindacali dei lavoratori e l'associazione più autorevole degli imprenditori non si incontrano direttamente da mesi.

Lo stesso accordo Scotti fu siglato — è bene ricordarlo — senza che vi fosse stato un confronto diretto tra le parti, ma sulla base di una volontà media-

trice del governo. Ad onor del vero gli stessi continui richiami del movimento sindacale alla mediazione ed all'intervento diretto del governo testimoniano queste difficoltà di fondo. Più che essere espressione di fiducia nell'operato di un esecutivo, di fatto inesistente e oggi più che mai frantumato, questi appelli sono infatti tentativi di rimanere ancorati all'unica ed ultima certezza negoziale e contrattuale all'interno di un sistema di relazioni reso ancor più rigido dalla controffensiva in atto nei confronti del sindacato da parte di certo potentato industriale e della borghesia parassitaria.

La lunga stagione contrattuale sta dimostrando quindi, al di là del valore di merito dell'accordo del 22 gennaio, che nulla di saldo e di significativo è stato conquistato su questo terreno e che sarebbe molto rischioso, addirittura folle, pro-

seguire in una simile gestione dei rapporti tra le forze sociali e produttive.

Da più parti si fa notare, giustamente, l'abnorme differenziale inflazionistica della nostra economia, ma il più delle volte si dimentica che il nostro paese sconta un altro «differenziale» altrettanto grave e cioè l'assenza di relazioni industriali, aspetto del più generale fallimento di ogni politica di piano e di quel «tavolo della programmazione» da più di vent'anni proposto e mai attuato.

Riferendoci a quanto sta significativamente avvenendo in questi giorni, non possiamo come forze sindacali, rassegnarci a subire la realtà di uno scontro che si svolge sul terreno esclusivo, e comunque centrale, dell'orario di lavoro. Una radicalizzazione di atteggiamenti delle parti focalizzata su questo punto, come sugli altri ancora aperti della vertenza sarebbe, ed è, pretestuosa ed assurda da qualsiasi parte la si guardi. In effetti i rischi di una rottura definitiva sono ben più gravi della rilevanza oggettiva della trattativa nel merito di ognuno dei punti specifici ancora in discussione. Di ben diversa portata sono invece le scelte che forze politiche, sindacali ed imprenditoriali dovranno compiere, nelle vertenze e superate le vertenze, per dare certezza di riuscita alla battaglia contro la inflazione ed alle prospettive di risanamento e di ripresa. I successi conseguiti nell'81 e nell'82 sul piano dell'inflazione stanno a dimostrare che solo un patto sociale duraturo è la reale alternativa allo scontro che esaspera la rincorsa corporativa, il peso delle indicizzazioni e delle speculazioni, la spirale prezzi-salari. Rispetto a questa esigenza di patto sociale lo stesso accordo del 22 gennaio, e noi lo diciamo fin d'allora, si configura più come un complesso di vincoli di riferimento che come proposta di sedi e procedure certe per nuove relazioni industriali. Ora è giunto il momento, ed anzi siamo in grave ritardo, di dare contenuti, obiettivi e certezze istituzionalizzate a queste relazioni, e l'avvio di una nuova legislatura sembra il terreno più adatto su cui radicare nuove proposte.

Un programma su questi punti è l'unico in grado di far uscire il paese dalla crisi e di farci beneficiare dei sintomi di ripresa su scala internazionale; solo attuandolo potremo isolare coloro che vogliono oggi saldare un rigore a senso unico con il permanere di assistenzialismo e parassitismo. Chiedere in una fase così cruciale e delicata, come la UIL ha fatto è farà ancora con maggior forza, un nuovo sistema di relazioni industriali non corrisponde, quindi, al tentativo di eludere i punti nodali delle vertenze ancora aperte. Significa porre con forza non solo il problema della distribuzione equa dei sacrifici, ma anche quello della loro finalizzazione. Su questo punto, che investe il cuore di una moderna politica di piano in una società industriale avanzata, i lavoratori hanno il diritto di partecipare ed il dovere di pronunciarsi e assumersi la loro parte di responsabilità.

Su iniziativa del Ministero del Lavoro

Ricerca sul volontariato

Il Ministero del Lavoro, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, ha promosso una ricerca sui gruppi locali di volontariato in Italia.

L'iniziativa, che è la prima a carattere nazionale, si svolge sotto la direzione scientifica dell'apposito gruppo sociologico della Commissione Nazionale per i Problemi del Volontariato, funzionante presso il Ministero del Lavoro, ed ha finalità essenzialmente conoscitive e promozionali. Con essa si mira, infatti, a favorire una sempre più proficua collaborazione dei gruppi tra loro e soprattutto nei rapporti con i pubblici poteri, nonché a predisporre una base conoscitiva di supporto al disegno di legge sul volontariato, in fase di avanzata elaborazione, presso il Ministero del Lavoro.

Tutti i gruppi e le associazioni di volontariato sono invitati a prendere contatto con il locale Ufficio provinciale del lavoro al fine di partecipare alla ricerca che viene realizzata sulla base di un questionario.

Il personale dell'Ufficio del Lavoro, appositamente incarica-

to, è a disposizione, per fornire ogni utile chiarimento, dal-

le ore 9 alle ore 13 nei giorni feriali.

Quale toccasana per la nostra agricoltura?

In base alle convenzioni comunitarie, quando la CEE emana una norma (a differenza dei regolamenti) i paesi membri debbono recepirla con leggi proprie ed in questo caso il nostro Paese impiegherà ben 5 anni, rinunciando a somme notevoli diventate residui passivi nelle casse della CEE, prima di riuscire a trasformare in legge (153/75) le norme CEE.

Ma il travaglio della nostra agricoltura non è stato determinato né solo dal ritardo di 5 anni di lotta per la distribuzione di inesistenti competenze tra MAF e Regioni, né si è registrato solo il fallimento della norma (inapplicabile) che prevedeva il pre-pensionamento a 55 anni.

Tale garanzia veniva istituita e concessa attraverso una sezione speciale del fondo interbancario di garanzia (art. 21 legge 9-5-75 n. 153). Dire che le norme comunitarie, che la legge 153, che il credito agrario in genere così come viene proposto è stato e sarà sempre un fallimento, potrebbe sembrare anche solo una opinione personale di chi scrive.

Ma la verità è che tale legge non ha superato il Lazio, che anche nelle regioni settentrionali è stata utilizzata al 10% della sua potenzialità (dati più precisi per i miscredenti sono a disposizione). La sua parziale utilizzazione nel settentrione, l'assoluta inapplicabilità nel meridione, deve far meditare chi va a Bruxelles a proporre cose utili solo parzialmente all'agricoltura ma sempre molto utili alle banche.

ELIO BISSI

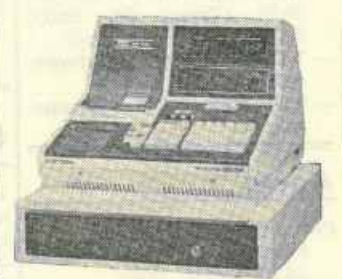
TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Banconi e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori



TEC 140 Registratore di cassa elettronico

ZENITH Bilancia elettronica digitale programmabile

ottica moderna

Abate

Via Torrearsa, 78 Tel 28203 TRAPANI

Da oltre 50 anni per i tuoi occhi.



La titolare è stata la prima contattologa della provincia



CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.

Interpellateci per consigli ed informazioni:

VIA LIVIO BASSI 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 - TRAPANI

DALLE PAGINE PRECEDENTI

dalla seconda

PER I GIOVANI

hanno dovuto soffrire cocenti delusioni. Per questa ragione la commissione degli affari sociali e dell'occupazione del Parlamento europeo ha provveduto a redigere lo statuto dei giovani alla pari nella Comunità.

Dalla fine della seconda guerra mondiale un sempre maggior numero di giovani — in maggioranza ragazze — si recano all'estero per un soggiorno alla pari, e nell'attuale periodo di disoccupazione l'interesse per questo tipo di lavoro si è accresciuto. Le destinazioni più richieste sono il Regno Unito, la Francia e la Repubblica federale di Germania: per gli altri paesi della Comunità le candidature non raggiungono il centinaio.

Oggi solo quattro dei 21 paesi membri del Consiglio d'Europa — Francia, Danimarca, Norvegia e Italia — hanno ratificato l'accordo europeo sulla sistemazione alla pari; cinque altri — Belgio, Lussemburgo, Repubblica federale di Germania, Svizzera e Grecia — l'hanno firmato senza ratificarlo, mentre il Regno Unito, l'Irlanda e i Paesi Bassi devono ancora firmare: di qui la diversità degli statuti nell'interno della Comunità.

Nel suo rapporto la Commissione del Parlamento europeo sottolinea innanzitutto i vantaggi del lavoro alla pari che, tra l'altro, favorisce la comprensione tra i popoli, e insorge contro certe clausole discriminanti.

Il rapporto stilato da Frederick Tuckman, membro britannico del Parlamento europeo, insiste sulla necessità di stabilire chiaramente la natura dei rapporti tra i giovani alla pari e le famiglie ospiti: nell'interesse di entrambe le parti sarebbe bene fissare le ore di lavoro ed il tempo libero, come il tempo dedicato allo studio, la questione della retribuzione ecc., e alcuni capitoli dell'accordo del Consiglio d'Europa dovrebbero forse essere riveduti per rendere lo statuto accettabile a tutti i paesi membri.

Si deve dunque auspicare che la cosa sia ben regolata, ma non bisogna dimenticare che i rapporti umani dipendono dalle persone e dalla buona volontà reciproca... di conseguenza la commissione degli affari sociali del Parlamento si rivolge al

la Commissione europea perché provveda a mettere allo studio un'eventuale azione comunitaria in materia.

IL PIU' ALTO «TASSO DI POVERTA'

strutturazione della divisione del lavoro; in questi ultimi tempi l'economia americana sta subendo un vero e proprio terremoto dovuto, in gran parte, alla sfida di molti paesi emergenti produttori di beni fino a poco tempo fa appannaggio esclusivo di industrie americane o europee. E' questo forse il punto cruciale che influenzerà di riflesso anche l'economia del nostro paese, e di cui con ogni probabilità si comincerà a parlare al prossimo vertice di Wiliansburg.

dalla terza

ROSE, ROSE, ROSE

sposato? Volendo affermare il contrario, ieri mattina, uscii sulla terrazza senza avermi tolto la barba e cominciai a passeggiare tra le rose al primo raggio del sole. Sentii, allora, piccole voci querule. «Non si è sbarbato, come si permette di venire a trovarci così?». Quante pretese hanno queste rose!!! Scappai dalla terrazza e andai a sbarbarmi col rasoio elettrico. Ecco la ragione per cui mia moglie sa che mi sbarbo all'alba, sente il ronzio del rasoio. Mi è parso, infatti, di cogliere un velo di gelosia nella sua voce: «Perché continui a sbarbarti prima di andare a vedere le rose?».

Si, sono preoccupato, preoccupatissimo. Non mi piace sentire le rose che si lamentano come mia moglie! Mi sbarberò oggi come ieri? Chi devo accontentare, mia moglie o le rose, mi chiedo mentre tocco il mio viso ruvido e stopposo.

E l'alba, mia moglie non si è svegliata; accontenterò lei o pure le rose?

Neutralizzare alfa, beta e gamma

Come liberarsi dalle decine di migliaia di metri cubi di residui radioattivi — si calcola che saranno circa centomila prima della fine del secolo — prodotti ogni anno nella Comunità? Un recente rapporto della Commissione fa il punto della situazione presente e futura in Europa, nell'ottica della sua gestione dei residui radioattivi tendente a salvaguardare e a proteggere le generazioni presenti e future e il loro ambiente.

Benché non tutti i paesi europei siano impegnati in programmi elettronucleari, i radioelementi sono correntemente usati in tutta la Comunità nella ricerca, nell'industria e a scopi terapeutici. I vari materiali usati, tuttavia, non emettono lo stesso tipo di irradiazioni e non hanno lo stesso grado di radioattività.

Oggi quasi il 95% dei residui condizionati prodotti nella Comunità sono costituiti da sottoprodotti tecnologici a bassa e media attività provenienti dai centri di ricerca, dall'impiego di radioelementi nell'industria e in medicina — per esempio nella terapia al cobalto usata nella lotta contro il cancro.

Fin dall'inizio degli anni cinquanta i residui sono stati trattati e condizionati secondo procedimenti vari. Oggi due metodi sono usati dagli Stati membri: lo smaltimento terrestre — le scorie sono seppellite a profondità ridotta in Francia e a grande profondità nella Repubblica federale di Germania — o l'immersione nell'oceano, praticata dal Belgio, dai Paesi Bassi e dal Regno Unito sotto il vigilante controllo di un organismo internazionale.

Circa il 5% dei residui radioattivi prodotti nella Comunità sono costituiti da materiali contaminati da emettitori alfa a lunga vita la cui radioattività si manterrà a valori significativi per parecchie centinaia di anni: la maggior parte proveniente, per esempio, da impianti di ritrattamento, oggi non è trattata e viene immagazzinata in attesa di una soluzione.

Gli Stati membri depositano i residui in installazioni speciali dopo averli chiusi in imballaggi di cemento, di bitume o, più recentemente, di polimeri. I primi impianti di smaltimento dovrebbero entrare in servizio in alcuni degli Stati membri agli inizi degli anni novanta.

Lo 0,3% dei residui radioattivi è costituito da scarti a forte radioattività — per lo più le «ceneri» della combustione nucleare — e contengono da soli la quasi totalità della radioattività degli scarti dei programmi elettronucleari. Tali scarti, che emanano calore, sono immagazzinati allo stato liquido in serbatoi provvisti di speciali dispositivi di raffreddamento e di sicurezza. Nella Comunità sono allo studio molti procedimenti per trattarli e condizionarli, e il procedimento francese di vetrificazione (A.V.M.) è già in condizione di essere commercializzato.

dalla quarta

Il limite della garanzia è evidente. Il segreto non copre i documenti che esulano dall'adempimento dell'ufficio o che fanno parte del corpo del reato; non copre, inoltre, le notizie apprese dal difensore prima di diventare tale.

Egli, in quest'ultima ipotesi, non può assumere la funzione difensiva.

VII

La terza ipotesi riguarda il convincimento della **innocenza dell'imputato**, che il difensore abbia per scienza propria o confidenza ricevuta dal cliente, quando costui, per ragioni varie, di ordine sociale, (disciplinare un congiunto, ad es.) ovvero di ordine antisociale (omertà, associazione criminosa) si «accolla» il delitto.

In questo caso, il difensore deve scegliere tra rinunciare al mandato ovvero dimenticare le sue personali conoscenze e difendere l'imputato. Le soluzioni prospettate hanno sempre un contenuto etico, conforme al diritto oggettivo. Perché tale deve essere il contenuto del **diritto-dovere di difesa**.

Gli avvocati sono collaboratori del giudice nel perseguire una finalità etica conforme al diritto.

L'attività difensiva non deve proporsi di frodare la giustizia. Essa deve essere strumento di difesa del diritto, non del reato (Cfr.: Manzini - Trattato di diritto processuale penale - vol. II, nn. 262, 272).

Gli organismi preposti alla funzione di controllo disciplinare sulla attività forense debbono vigilare sull'esercizio di essa per prevenire o impedire che il diritto-dovere di difesa si tramuti in strumento di illecito locupletamento, di favoreggiamento e di aiuto alla delinquenza. Il controllo deve essere più attento nei confronti di chi presta le sue attività tecniche in difesa della mafia, della camorra e di altre organizzazioni criminali.

Nei casi, cioè, in cui il limite tra la liceità e moralità, da una parte, e l'illeceità, dall'altra, dell'attività del difensore è così sottile da confondersi.

Del resto, è notorio che la delinquenza organizzata non potrebbe sopravvivere senza il contributo di avvocati, esperti fiscali, consulenti, medici, ingegneri.

Sarebbe opportuno riflettere, forse, piuttosto che polemizzare e rivendicare diritti e garanzie che trovano limiti etici e giuridici invalicabili impunemente.

ALLEVAMENTO «di cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA
Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

BOUTIQUE

TABARRO

moda uomo

Sceglie Tabarro
l'uomo sempre impeccabile.

91100 TRAPANI
VIA G. B. FARDELLA, 42

FONTEBRERA

VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI



CAGIVA
Ala Blu
cc 250 - 350



CAGIVA
Aletta «official»
cc 125



GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza



gorenje

TECNOGAS - WESTINGHOUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO
TRAPANI CHE LAVORA
1983

GIOVANNI
MAENZA

CASA NOSTRA

FANTASTICO!
PROPOSTA MARE



CAMERA DA LETTO (completa)

+ SOGGIORNO (completo)

L. 1.950.000

E in più SCONTI del 50%
e favolosi regali per la clientela

Fino a lire 500.000 di acquisti
LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO

Fino a lire 1.500.000 di acquisti
BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI
IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME

Fino a lire 5.000.000 di acquisti
RADIO REGISTRATORE STEREO
PORTATILE

Fino a lire 10.000.000 di acquisti
TV COLOR 26 POLLICI
CON TELECOMANDO

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 — Via Madonna di Fatima, 143 ● TRAPANI

SPORT / CALCIO

Si sono allungate le distanze tra le due società trapanesi

Trapani e Ligny separatamente al mercatino Akrabello di Agrigento

Sarà Biagini (ex Akragas e Canicatti) il nuovo allenatore dei granata. Gli arancioni si sono assicurati gli attaccanti Cannizzaro e Aversa

A questo punto sarebbe anche un controsenso parlare ancora di fusione, dato che le due società trapanesi hanno cominciato a lavorare separatamente con l'obiettivo di rafforzare i rispettivi organici.

L'ultimo, estremo tentativo operato dal sindaco della città, al quale si doveva il lancio dell'iniziativa e che, dopo avere dato il la alle trattative fra le due società, aveva lasciato Trapani e Ligny a se stessi facendo venir meno quell'opera di mediazione che sarebbe stata

necessaria per eliminare le difficoltà che, strada facendo, sarebbero inevitabilmente sorte, si è risolto in una bolla di sapone.

Le due società sono rimaste ferme sulle loro posizioni, e quindi, tutto è stato abbandonato.

Comunque già da tempo si era capito che la trattativa non era stata condotta in maniera ottimale, dato che si era commesso, proprio all'inizio un errore macroscopico: non si era, cioè, affrontato subito il proble-

ma più importante rappresentato dal come superare lo scoglio della situazione debitoria dell'A.S. Trapani, mentre ci si era attardati su questioni secondarie illudendo, così, l'intero ambiente.

Ora, una cosa è certa: le distanze fra le due società si sono allungate di molto, si è creata una situazione di tensione che potrebbe portare a delle conseguenze ancora più negative se le polemiche venissero incrementate. Dicevamo all'inizio che il fatto che le due società della città abbiano iniziato a darsi da fare sul mercato separatamente è un segnale che testimonia l'abbandono, a meno che non si verifici un nuovo finale a sorpresa nel giallo, delle trattative per la fusione.

Al mercatino che si è svolto alla fine della scorsa settimana all'Akrabello di Agrigento, le due trapanesi sono state protagoniste.

LIGNY - La società arancione ha acquistato due attaccanti che nello scorso campionato avevano disputato il torneo Interregionale nello stesso girone delle trapanesi.

Si tratta di Cannizzaro, cl. 64, proveniente dal Modica e di Aversa, cl. 61, prelevato dal Villafranca.

Inoltre è ritornato in arancione il tornante D'Agostino, nello scorso anno alla squadra di C/2 campana dell'Ercolanesa.

TRAPANI - I granata hanno operato un bel colpo con l'acquisto dell'allenatore Biagini, già ex Akragas e Canicatti e che, nelle ultime due stagioni, ha ottenuto con le formazioni su citate altrettante promozioni dall'Interregionale alla C/2.

Il presidente del sodalizio granata ha, nello stesso tempo, acquistato alcuni giovani e precisamente Fazina (cl. 66, portiere), Di Mauro (cl. 66, libero) e Assenza (cl. 65, centrocampista), tutti e tre dal Priolo, ed ha ceduto Amoroso al Leonzio.

La società granata promette sin da ora un campionato di vertice, dato che si è assicurata uno dei tecnici che va per la maggiore, dopo avere tentato di porre sotto contratto Magagnotti, trainer del Licata nelle ultime stagioni, ed ha acquistato uno degli elementi dell'ultima squadra promossa in C/2; e non è escluso che Biagini possa indurre i responsabili della società granata a mettergli a disposizione qualche giocatore che egli ha, nel recente passato, già avuto alla sua corte.

Nello stesso tempo, la società granata dovrebbe trattenere i suoi pezzi migliori, resistendo alla tentazione di porli sul mercato anche di fronte ad allettanti offerte.

Più difficili da valutare, almeno sino ad adesso, le intenzioni del Ligny. La società arancione si è assicurata due attaccanti giovani e di valore ed ha ottenuto che ritornasse

a Trapani l'ala D'Agostino, uno dei maggiori protagonisti del secondo posto di due stagioni fa, ma ha bisogno di parecchi ritocchi per ritornare competitiva.

M. S.

Istituto dal Comitato Prov.le C.O.N.I. di Trapani

PREMIO «BENEMERITO DELLO SPORT»

Art. 1 - È istituito dal CONI, Comitato Provinciale di Trapani, il Premio «Benemerito dello Sport» da assegnare di anno in anno a persone o Enti che, per l'attività svolta nell'ambito specifico, ne saranno ritenuti meritevoli.

Il premio vuole essere un riconoscimento per l'impegno disinteressato che persona o Ente hanno dedicato allo sviluppo e potenziamento dello sport nella provincia di Trapani.

Art. 2 - Il Premio, che è costituito da una targa d'argento e di uno speciale diploma di benemerita, sarà consegnato in forma solenne, nel corso di una cerimonia ufficiale.

Art. 3 - Il Premio «Benemerito Sportivo» verrà assegnato a chi (persona o Ente) si sarà particolarmente adoperato per la promozione della pratica sportiva e per l'affermazione dell'ideale sportivo o che abbia dato particolare impulso all'impianistica sportiva.

Art. 4 - Possono concorrere al Premio le persone o gli Enti segnalati annualmente dalle Federazioni Sportive Provinciali del C.O.N.I. che accompagneranno la segnalazione con una breve documentata relazione o curriculum dell'attività svolta nel corso dell'anno o negli anni precedenti.

Le proposte potranno essere presentate anche dagli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. o dai componenti il Comitato Provinciale del C.O.N.I.

Art. 5 - La Commissione sarà composta:

— il Presidente Provinciale del CONI di Trapani;

— un componente il Comitato Provinciale del CONI di Trapani;

— due giornalisti sportivi nominati e scelti dal CONI;

— tre componenti il Consiglio Provinciale del CONI eletti;

— due Assessori allo Sport di Enti locali;

— il premiato dell'anno immediatamente precedente;

— un decorato di Stella al Merito Sportivo scelto dal CONI.

Art. 6 - La commissione prenderà in esame tutte le proposte pervenute e assegnerà secondo determinati parametri (anzianità, risultati, capacità organizzative, attività svolte, impianti realizzati) il premio alla persona o ente che riterrà meritevole;

Art. 7 - Per quanto non previsto dal presente regolamento verranno le decisioni che, di volta in volta, adotterà insindacabilmente la Commissione.

EUFORICI, MA...

D'altra parte, il numero elevatissimo di consensi e di solidarietà riscossi, prima e dopo le elezioni, dall'avv. Sinatra, nonché la significativa affermazione per la Camera del giovane Nino Sugameli, sono la conferma della vitalità in provincia di Trapani di un PRI dalle salde tradizioni.

«Una riflessione dovranno però compiere, a mio avviso — ha continuato Laura Montanti — i repubblicani di Trapani: il PRI non è più il Partito del 3 per cento e nuove aree geografiche, anche in Sicilia, vedono l'affermazione dei repubblicani, anche per l'apporto di ambienti nuovi ed esterni.

«La provincia di Trapani, tradizionalmente tra le prime in Italia e la prima in Sicilia per presenza repubblicana, dovrà dare in futuro il massimo sforzo unitario, non solo elettorale ma anche "politico", se vorrà continuare ad essere annoverata tra le zone «storiche» del repubblicanesimo e se vorrà tornare ad essere rappresentata da trapanesi in Parlamento Nazionale. Il lavoro per raggiungere questo obiettivo deve iniziare subito».

«A nome dei giovani repubblicani di Trapani ringrazio l'avv. Alberto Sinatra e Nino Sugameli per il determinante contributo dato all'affermazione del PRI. I consensi raccolti dai due candidati sono la dimostrazione della giustezza della scelta operata dal Partito».

SINATRA E SUGAMELI laboratori che hanno voluto esternarmi la loro fiducia dandomi quel consenso che oggi mi permette di poter affermare con la massima franchezza che il Partito in provincia di Trapani è più vivo che mai e che il successo mio personale,

anche se non coronato da elezione, e quello che tutto il Partito ha ottenuto a livello nazionale, avrà dei risvolti politici assai positivi per le nostre popolazioni.

Certamente la mancata crescita numerica dei suffragi elettorali verificatisi in Sicilia è un fatto che va accuratamente ponderato. Ne vanno ricercate le cause ed analizzati i motivi. Ma ciò rimane un fatto puramente siciliano che non scalfisce minimamente il grande successo che i repubblicani registrano oggi con orgoglio e soddisfazione».

DICHIARAZIONE DI PAGANO

Sinatra non è riuscito a raggiungere il traguardo, consentendogli comunque un grande successo personale.

Ringraziamento che va esteso anche per il risultato che il P.R.I. (oltre 17 mila voti) ha ottenuto per la Camera. Non può infatti passare in silenzio la prestigiosa affermazione di Nino Sugameli che con oltre 8 mila preferenze ha raggiunto la zona dei primi non eletti, classificandosi al 2° posto.

Nei prossimi giorni il Direttivo dell'Unione Comunale, il cosiddetto Parlamentino Repubblicano, valuterà attentamente i dati e le indicazioni del voto con il massimo senso di responsabilità e con la massima chiarezza, evitando così ogni e qualsiasi interpretazione distorta.

Una cosa è certa: che la crescita del P.R.I. lo farà incidere ancora di più nell'azione propositiva e gestionale della cosa pubblica anche a livello locale».



Per il giovane.
Per lo sportivo.
Per tutti.

FILA - ELLESSE - DIADORA
LACOSTE - WILSON - TACCHINI
PANATTA - SUPERGA - ADIDAS

Dove c'è sport ci siamo noi.

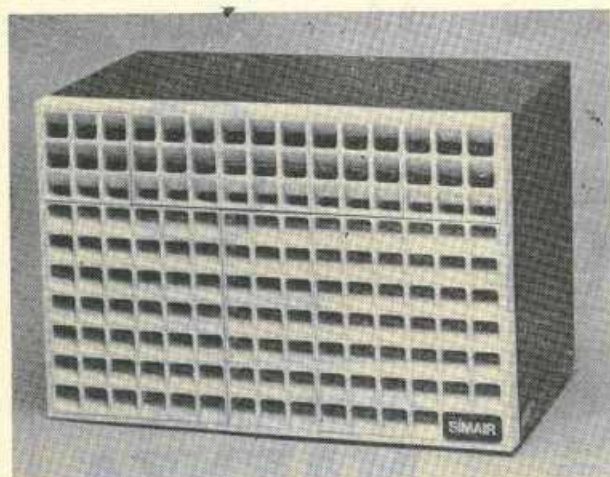
Via G. B. Fardella, 192 ☎ 23461 — TRAPANI



- Materiale fotografico
- Applicazione lenti a contatto
- Occhiali da vista e da sole

Via G. Marconi, 28 ☎ 35100 — TRAPANI

Avete già dimenticato il caldo della scorsa stagione? Quest'anno, pensateci in tempo!



Scegliete da noi un Condizionatore d'aria

SMI MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI
Ditta ROBERTO MARCIANTE

Via G.B. Fardella, 394 ☎ 29593 - TRAPANI

BANCA OPERAIA TRAPANI

Al 31 Maggio 1983

Capitale e Riserve L. 1.007.389.766

Massa fiduciaria L. 11.318.864.371

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150
AGENZIE: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

Sperone di Custonaci di prossima apertura
Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari
Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

Vi aspettiamo per presentarVela



ESPOSIZIONE:

ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI

PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318

TRAPANI

760 GLE

Al vertice della gamma Volvo.



VOLVO
Qualità e Sicurezza

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

PASSAT GLD

FIAT 131 cc. 1600

GOLF GTI

FIAT 127 cc. 900 (1981)